

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42-8.22-10.55-12.4-16-17.48-19.4.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.57(1) - 6.17-7.37-9.6-12.45-14.40-17.31-18.40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.53-7.27-8.45-12.5-13.12-16-14-18.24-19.37-21.12.
Via Usmate: 5(2) 6.48-12.58-18.10-21.5.
(1) Si attenda tutte le Domeniche (2) Feriale.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea S. Martino de' Calvi-Branzi
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25
da Branzi: ore 9.45 - 16.20.
Linea S. Martino de' Calvi-Averara
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25
da Averara: ore 6 - 15.30.

Domenica di sessagesima

La parabola della semente

Correndo a Gesù dalla città gran folla, disse la parabola: Andò il seminatore a seminare la sua semente, e nel seminarla parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e la beccarono gli uccelli dell'aria; parte cadde sul sasso, e appena nata, si seccò, non avendo umore; parte cadde tra le spine, e queste, cresciute insieme, la soffocarono; e parte poi cadde in buon terreno, e, cresciuta, diede il centuplo. Ciò detto esclamò: Chi ha orecchi da intendere, intenda. E i suoi discepoli gli chiesero che volesse mai dire questa parabola. Ed egli rispose loro:

La semente è la parola di Dio.

Quelli lungo la strada sono coloro, che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore affinché non credano, né si salvino. E quelli sul sasso sono coloro i quali udita la parola, l'accolgono con gioia, ma non hanno radici, e erodono quindi per un certo tempo e poi al tempo delle tentazioni si tirano indietro. Seme caduto tra le spine sono coloro che hanno ascoltato, ma, coll'andare avanti, restano soffocati da cure, da ricchezze e dai piaceri della vita e non arrivano a maturare. Seme poi caduto in buon terreno sono coloro che ritengono la parola ascoltata in un cuore buono e perfetto, e perseverando, portano frutto.

(Luc. VIII, 4-16).

RIFLESSIONI

Riflettete e meditate attentamente quanto c'insegna il Divin Maestro nell'odierna lezione del S. Vangelo. La parola di Dio ci viene dalla Dottrina Cristiana, dalla spiegazione del Vangelo, dal Catechismo, dagli Esercizi Spirituali e da tutte le altre prediche. Or bene questa parola di Dio l'abbiamo sempre ascoltata e fatta cadere nel buon terreno del nostro cuore? Come l'abbiamo custodita dalle insidie del demonio? E il nostro cuore l'abbiamo sempre mantenuto sgombro dalle passioni, dai piaceri, dalle ricchezze e dalle vanità di questo mondo?

Vi sono tante anime che sembra no spirituali - buone a parole; ma instabili, brontolone, non caritative a volte gelose. In queste il seme divino ha trovato il sasso, non riceve amore.

Bisogna esser buoni con i cattivi, caritativi con chi ci odia, umili con chi è superbo.

Parte del seme cadde nelle spine, e crebbe, e fu soffocato...

La rivoluzione rese assassino Robespierre; il momento storico fe' diventar diavolo Lenin; la superbia fe' traviare e acceco Ardigò; la Iussuria rovinò qualche intelligenza spiccata, ancora oggi vivente; e tutti avevano accolto la divina parola

Come mai?!

Le sollecitudini del mondo sono il nemico più dichiarato di Dio, e l'alleanza più nascosta, ma più fedele al demonio.

Quante vittime non conta l'odio? E lo studio? e le faccende del mondo prese in soverchia considerazione? Alcuni da che si laurearono, dacchè occuparono quella carica o quel posto, dacchè furono assorbiti da impegni materiali o dalla frenesia di piaceri mondani, non si videro più alla Messa, cessarono di essere cattolici praticanti, dimenticarono di essere cristiani...

Procuriamo dunque di ascoltare la parola di Dio e riceverla in cuore buono e perfetto; e questa parola, come un seme in terreno fertile, sorgerà, dilaterà i suoi rami e produrrà già sulla terra, ma più abbondanti nel cielo, fiori e frutti di vita eterna.

La Purificazione di Maria

Entravano nel tempio colla folla portando due tortore: l'offerta dei poveri; essi, i prediletti del Signore.

Quale differenza tra il pensiero di quei due santi sposi e quello di tutti gli altri! Ciascuno, allora ed oggi cerca di mostrarsi di più di quella che è; il soprassarsi e il voler figurare è all'ordine del giorno. La finzione è legge.

Chi ha il coraggio di dichiararsi miserabile anche nelle apparenze del vestito? Nessuno. L'ambizione regna sovrana e le donne ne sono schiave a prezzo anche di gravi sacrifici.

Un'altra osservazione. Entrava nel tempio Maria SS. per il rito della Purificazione. Lei, la Purissima, l'Immacolata. Tutto, anche l'onore, sacrificava con quel gesto al Volere di Dio!

Soffriremmo noi di essere umiliati in faccia agli uomini? Pensiamo quante volte, pur sentendoci degni di riprovazione, pretendiamo onori e considerazione.

Oh! come siamo lontani da quel modello di umiltà!

Infine si presenta al Sacerdote, offre il suo Bambino al Signore, lo riscatta con la misera offerta e si sente profetizzare il martirio atroce di tutta la vita. Rassegnata, accetta e tace.

Oh! le nostre ribellioni ai dolori come ci devono sembrare colpevoli di fronte a tanta virtù. La Purificazione di Maria SS. insegna a noi tutti la semplicità della vita, la necessità della purificazione, la uniformità al Volere di Dio.

Sapete voi cosa dovrete fare?

Pregare i vostri amici e conoscenti che si abbonino all'«Alta Valle Brembana».

Un momento: voi che lo ricevete avete pagato la quota 1932?!

Sì? Grazie!...

No? Decidetevi: mandate subito il vaglia.



Monsignor ADRIANO BERNAREGGI

Vescovo Coadiutore della nostra Diocesi

Con grandiosa solenne cerimonia nel Duomo di Milano, domenica 24 corrente, Mons. Adriano Bernareggi veniva consacrato Vescovo da Sua Em. il Cardinale Schuster, assistito da Sua Ecc. Mons. Luigi Maria Marelli, nostro veneratissimo Vescovo e da Mons. G. Mauri, Vescovo ausiliario di Milano.

Una folta schiera di autorità e persone distinte della città e Diocesi di Bergamo, accorsa a Milano, ha potuto seguire lo svolgersi della solenne consacrazione, con discorso del Cardinale in Duomo, e nel pomeriggio, alla commovente funzione a S. Vittore al Corpo, confusa fra quel popolo, acclamante al novello Vescovo.

Si assicura che Egli sarà fra noi per la prossima S. Quaresima.

Al Vescovo eletto e consacrato, Mons. Adriano Bernareggi, «L'Alta Valle Brembana» con il popolo della piaga già esultante per la Sua nomina, rinnova i sensi della sua profonda venerazione e sottomissione, con l'augurio d'un Episcopato Pastorale fecondo di gioie e di bene, in mezzo ai bergamaschi che si apprestano a riceverlo con cuore di figli obbedienti e devoti.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Nuovo Statuto

Riprendendo, all'inizio del nuovo anno, le nostre brevi puntate sull'Azione Cattolica, ci troviamo di molto facilitato il lavoro, per le direttive nuove che vengono emanate.

Proprio nei passati giorni è stata ultimata la redazione del nuovo Statuto dell'Azione Cattolica Italiana. Esso è più semplice dei vecchi, sia nella sua struttura come nelle forme esterne, ed è uno solo per tutte le associazioni, che si riduce a soli 23 brevi articoli.

Questa unità e semplicità facilita la via, toglie ambiguità e confusioni, dando al lavoro sicurezza e risultati sorprendenti. Non fosse altro, questo nuovo orizzonte dovrebbe scuotere i più indolenti, persuadere i soliti dissidenti a lavorare per la diffusione dell'Azione Cattolica in Alta Valle.

Del resto si conoscono anche i buoni frutti che ha portato, specie nelle Associazioni giovanili femminili, questa bella crociata, guidata dal Papa e raccomandata, per non dire imposta con particolare insistenza, in tutte le parrocchie.

Donne Cattoliche

E' però consolante vedere come lentamente, ma ogni giorno, questa nobile attività si estende e prende ormai un pacifico possesso. Infatti anche il Nostro Risveglio mentre accenna alla visita trimestrale di propaganda tenuta all'Associazione Donne Cattoliche di Averara, già ufficialmente riconosciuta, ricorda anche la costituzione in forma provvisoria delle Donne Cattoliche nelle parrocchie di S. Brigida, Cusio ed Olmo.

Sono gli evidenti risultati di una lunga preparazione e di assidua propaganda.

Del resto nulla hanno a perdere le donne che si onorano del nome di Cattoliche accettando ed attuando il programma. Non viene umiliata, né deposta la loro corona di sposa, come erroneamente credono alcune troppo profane di vita ed azione Cattolica, anzi è meglio assicurata, resa per giunta più brillante perchè adorna di un grande emblema e finalmente vedremo moltiplicarsi quelle corone che rendono la sposa e la madre, l'ideale della casa, l'esempio e la stima di quanti la conoscono.

Le numereremo una dopo l'altra queste corone che aumentano la dignità e l'autorità delle nostre spose e madri. Questo per dar pascolo a quelle già entrate nella grande schiera, onde approfittare di queste considerazioni per rendersi più degne, ed a stimolare le indecise e non soffrire l'onta di indolenti e retrograde.

Noi non deporremo un istante la penna, lo promettiamo solennemente ai nostri lettori: ogni numero porterà una puntata, fino a quando l'aria sarà tutta giocondita dagli squilli di risurrezione.

Apis Argumentosa.

Città del Vaticano

Nel 10° anniversario dell'Incoronazione di Pio XI.

Si conferma che la «Cappella» papale del 12 febbraio, per il decimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI, quest'anno, anziché nella Cappella Sistina, si terrà nella Basilica di S. Pietro. La cerimonia sarà trasmessa per radio dalla stazione radiotelegrafica del Vaticano.

L'anniversario della morte di Benedetto XI.

Per l'anniversario della morte di Benedetto XV, il 22 u. s., nella Cappella Sistina ha avuto luogo la consueta Cappella funebre di suffragio. Vi ha assistito dal trono



il S. Padre, il quale ha poi impartito l'assoluzione.

Per la pace e l'accordo fra le Nazioni.

Secondo l'ordine dato da S. Santità, nei giorni 23, 24 e 25 corr., nella Chiesa di S. Rocco si celebrò un Triduo di preghiere alla Vergine di Lourdes per ottenere che i rappresentanti delle Nazioni alla Conferenza di Losanna siano animati da propositi di giustizia e da sincere intenzioni per il conseguimento della pace dei popoli.

Il Principe di Etiopia dal Papa.

Mercoledì scorso, 20 corr., il S. Padre ha ricevuto in privata audienza il Principe Ereditario d'Etiopia con la sorella e il seguito, con tutti gli onori e secondo il cerimoniale dovuto al loro grado. Fra S. Santità ed i visitatori vi fu cordiale scambio di doni e di deferenti ossequi.

La ferrovia Vaticana.

Si è iniziata la posa dei binari nella Stazione ferroviaria, compiendo di qua della barriera aperta nelle mura all'altezza del grande cavalcavia sul quartiere Aurelio, il raccordo che passando sul cavalcavia stesso, unisce la Stazione Vaticana a quella di San Pietro. Contemporaneamente si sono ripresi i lavori per la sistemazione del piccolo parco ferroviario della stazione.

Giorni di baldoria?!

Veramente non dovrebbe essere così.

L'inverno prosegue con tutte le incognite, che porta sempre con sé ogni inverno, raddoppiate quest'anno per le condizioni particolari, che tutti conosciamo.

Ma di tutto questo sembra non accorgano molti, della città, dei grossi borghi e anche dei nostri paesi...

E' carnevale! si grida: ed eccoli i satelliti di satana, tutto zelo ed ardore a far preparativi per il carnevale 1932. Essendo un periodo relativamente breve, bisogna intensificare la baldoria dei moderni divertimenti: serate, veglioni per i grandi... e per i piccoli, mascherate, balli...

Vergognosa fatica! Anaeronomo imperdonabile!...

Dunque c'è ancora della gente senza cuore e senza coscienza che si inchina di chi soffre, di chi forse non ha un tozzo di pane, di chi geme nella più squallida miseria...

E' vergognoso, per non dir peggio, ma è e avverrà così in questi giorni!... Che importa che altri soffra... che il Papa abbia fatto appello alla carità dei buoni per venire in aiuto dei bisognosi, degli innocenti!... Che chi presiede alle sorti della nazione abbia ripetutamente invitato ad una vita più austera ed economica a qualche rinuncia al superfluo?...

E' carnevale, e bisogna divertirsi, tuffarsi nei godimenti della vita, nelle frenesie dei balli e delle scaturatezze... dimenticando i dolori degli sperperi amari, della rovina morale e dei troppo tardi rimpianti...

La Chiesa da secoli svolge una lenta ma continua opera di purificazione, senza riuscire a svellere questa maledica consuetudine pagana.

Tutti i ben pensanti riconoscono che le nostre generazioni sono moralmente infiacchite a causa della vita licenziosa, ma anziché ascoltare la Chiesa e correre ai ripari, l'infiacchimento e l'usanza sono considerati come un pretesto giustificativo del lascivire, quasi, d'una necessità.

I seguaci delle massime mondane in questi giorni si prostrano così cecamente in adorazione della strana, nefanda e ruinoso divinità del disordine e della licenza.

Ma chi ragiona si domanda impaurito: perché, come mai questo «falso», questo «d'orientamento»?

Perché è l'ora del demonio. Perché l'uomo ha gusto di dimenticare le cose celesti, le sue origini, il suo fine: perché si è illanguidita la fede.

Oh, non sarà certo un articolo de «L'Alta Valle Brembana» che arresterà le pazzie del Carnevale, ma è pur nostro dovere di sacerdoti alzare la voce, segnalare il pericolo per le anime che hanno ancora un pochino di fede, per chi ha ancora un residuo di cervello e di buona volontà, perché il disordine non venga a turbare i nostri paesi.

Genitori, educatori, aprite gli occhi, e come gridate al ladro che tocca ciò che avete di più prezioso, gridate pure in faccia ai corruttori della vostra gioventù: *già quelle mani sporche; non contaminate ciò che vi è di più sacro in questo povero mondo.*

Il giusto, l'onesto divertimento anche noi lo ammettiamo, ma attenti ai mali passi.

Non dimentichiamo le nobili esigenze dello spirito. Non dimentichiamo la famiglia e ricordiamoci che la vita non è un banchetto, dove ci si può assidere comodamente, spensieratamente, ma è — per tutti — un sacro dovere; un posto di combattimento che non si può abbandonare senza far danno a noi e agli altri.

Non dimentichiamo la crisi che travaglia il mondo tutto, il domani incognito, la fame che già tanti soffrono.

Ricordiamo che nei vortici del Carnevale non appariremo mai degni né di Dio né della Patria.

VARIE

Dopo il fallimento della Banca di Milano.

Il curatore del fallimento ha presentato nei giorni scorsi le sue prime conclusioni all'autorità giudiziaria. Da esse, mentre risulta confermata la cifra ingente dei danni procurati dal fallimento, si apprende che i danneggiati sono stati 2651 soltanto nella città di Milano e 2552 in altre città d'Italia.

Fra i danneggiati vi sono anche 1931 sacerdoti.

I sussidi della Cassa di Risparmio.

La Commissione esecutiva della Cassa di Risparmio di Milano, nelle sedute del 2 e del 5 corr., ha deliberato i seguenti sussidi: Bergamo: Patronato Provinciale Orfani di guerra, L. 5000; id. Asilo Infantile di Città Alta, per il triennio 1931-33, annue L. 900; Gussone, Asilo Infantile, L. 1000; S. Giovanni Bianco, Asilo, L. 500.



In Provincia

S. E. Suardo riconfermato Presidente della Congregazione di Carità.

S. E. il Prefetto ha riconfermato per un nuovo quadriennio nella carica di Presidente della Congregazione di Carità il senatore conte Giacomo Suardo.

Nel riconfermarlo l'alto mandato, il rappresentante del Regno nella nostra provincia ha espresso a S. E. Suardo il vivissimo compiacimento per l'opera svolta a favore della beneficenza cittadina.

A S. E. Suardo giungano gradite anche le nostre congratulazioni.

Nel trigesimo della morte di A. Mussolini.

Domani 21 corr., per commemorare degnamente il trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini, nel Parco della Rimembranza della Rocca di Città Alta, si è piantato un bellissimo albero alla sua memoria. Alla suggestiva cerimonia erano presenti i giovani fascisti, autorità e gerarchi.

La Tramvia Bergamo-Monza.

Si è parlato tanto di elettrificazione di questa linea!

Ora, nel mentre annunciamo che i lavori sono già iniziati, possiamo aggiungere che si spera di attuare il nuovo servizio entro il prossimo mese di settembre.

Incendi.

A Cologno al Serio si è manifestato un incendio nella casa colonica del rag. Eulvio Cortinovis, incendio che in breve prese minacciose proporzioni. Le fiamme si estesero anche alle vicine case dei proprietari Pelucchi, Drago e Tiraboschi.

I danni, nonostante il pronto intervento dei pompieri, sono rilevanti.

In un garage di Selvino, alcuni dei presenti buttavano inavvertitamente un pezzo di sigaretta a terra e, caso volle, che essa andasse a finire su degli stracci imbevuti di grasso e benzina.

Improvvisamente brillò una fiamma che determinò un principio d'incendio, che si apprese ad un'auto. Donato le fiamme fu constatato un danno di lire 5000.

In Italia

Giuramento di due Vescovi nelle mani del Re.

Al Quirinale Mons. Elia Dalla Costa, arcivescovo eletto di Firenze, insieme con Mons. Bernareggi, vescovo ausiliare di Bergamo hanno pre-stato giuramento nelle mani del Re sul Vangelo aperto tra due veri innanzi al Crocifisso, con austera e devota cerimonia.

Il Re ha trattato poi con molta affabilità i due Vescovi, informandosi della diocesi di origine e di quelle di loro destinazione.

Commemorazioni di Arnaldo Mussolini.

In tutti i capoluoghi di provincia è stato commemorato, nel trigesimo della sua morte, il Dott. Arnaldo Mussolini: la cerimonia della commemorazione ha assunto una particolare importanza a Milano, dove il di-

La ripresa della persecuzione religiosa nel Messico.

La ricorrenza del IV centenario della Madonna di Guadalupe ha dato luogo, come è noto, a imponenti manifestazioni di fede e di pietà da parte del popolo messicano, il quale, accorse in massa al celebre Santuario in pellegrinaggio di penitenza e di propiziazione. Tale fu infatti, e non altro, il carattere di quelle celebrazioni.

Ma ciò non poteva non urtare i partiti estremi ed indurli ad un nuova e più satura ripresa di angherie e persecuzioni contro i cattolici. Fra l'altro informano dallo Stato di Chiapas che quel Governatore ha emanato un decreto in base al quale viene limitato a uno su 60 mila abitanti il numero dei sacerdoti cattolici.

Sono proibite le maschere.

Il Questore della Provincia di Bergamo ordina che per la ricorrenza del carnevale è rigorosamente vietato comparire in maschera per le vie, nelle piazze e in altri luoghi pubblici. L'uso della maschera è solo consentito, in occasione dei veglioni debitamente autorizzati, nei teatri o in altri luoghi destinati a pubblici trattamenti: ma le persone mascherate vi si dovranno recare in vetture chiuse ed allontanarsi con lo stesso mezzo.

Le persone mascherate dovranno togliersi la maschera a richiesta degli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica.

E' parimenti vietato:

a) Portare armi o strumenti apti ad offendere; b) accendere materie esplosive od infiammabili, di qualsiasi genere; c) gettare materie imbrattate o pericolose; d) usare schizzetti o pompette per il getto di liquidi e polveri in genere; e) vendere o gettare coriandoli di ogni genere, ad eccezione di quelli di carta, purché di dimensioni non inferiori ad un centimetro quadrato e non raccolti da terra; f) molestare le persone.

A carico dei contravventori si procederà a norma di legge.

Un'ultima battuta

La campagna per la raccolta degli abbonamenti all'«Alta Valle Brembana» sta ormai per chiudersi, e ringraziando Iddio ed i nostri attivi corrispondenti, abbastanza felicemente. Là, dove si è lavorato, si è ottenuto, così da superare ogni previsione. E continuano a giungere da parte di numerosi abbonati dall'interno e dall'estero, parole lusinghiere che ci spronano e incoraggiano a proseguire nel cammino, irto di difficoltà, ma nobile di mete e di conquiste immancabili.

Anche per il 1932 la vita del Giornale è assicurata e la famiglia dei suoi lettori è aumentata notevolmente. Dopo Dio, ringraziamo sentitamente tutti i buoni amici che hanno con noi lavorato, quelli che hanno promesso la loro collaborazione, quelli che ci hanno inviato (e sono più numerosi degli altri anni) il loro abbonamento sostentore; tutti quelli infine che comunque cooperano per la vita e diffusione del nostro caro Giornale di piaga.

Ai ritardatari

Quasi tutti i nostri Corrispondenti hanno rimandato la lista dei vecchi e nuovi abbonati, con sollecitudine veramente lodevole. Alcuni, — pochi in verità, — non si sono ancora decisi a questa, per noi, imprescindibile necessità.

L'avevamo tanto raccomandato?...

Come avevamo annunciato col primo numero di Gennaio abbiamo sospeso l'invio del giornale a quanti non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. Abbiamo fatto qualche rara eccezione per alcuni di maggior fiducia, sicuri che non vorranno abusare oltre.

Spediremo sempre con premura il giornale all'estero e all'interno, a quanti man mano invieranno la quota di lire 10 per l'estero e lire 5 per l'interno.

NON DOMANI, ma oggi stesso metterete in regola: rinnovate l'abbonamento.

Abbonatevi all'«Alta Valle Brembana».

Perché gli Emigranti sappiano

Per ragioni di stretta economia, dopo ripetuti avvisi e richiami, abbiamo sospeso l'invio del giornale a quegli Emigranti che non hanno ancora rinnovato il loro abbonamento per il 1932. Teniamo numeri di riserva per quelli che si metteranno tosto in regola con la nostra Amministrazione.

Carte d'Identità

Il momento è venuto per la rinnovazione delle carte d'identità, per molti comunalisti. Per verificare basta guardare la carta d'identità nella pagina interna della copertina.

In alto a fianco della fotografia si trovano le parole: *carte valable pour les années*, ecc. Se dopo queste parole vi è scritto: 1930-1931, allora bisogna far rimuovere la carta immediatamente. Se invece dell'anno, vi è una data indicante giorno, mese e anno, allora è segno che la carta non scade a fine d'anno, ma al tempo preciso, giorno per giorno, indicato dalla data. In tal caso la carta d'identità deve essere rinnovata entro i tre mesi dalla scadenza indicata.

Provvedete sollecitamente!

False voci allarmistiche

Non sappiamo come e dove siano sorte e certo diffuse per ignoranza.

Corre voce infatti che, se la crisi continuasse e si inasprirebbe, tutti o quasi gli Emigranti Italiani sarebbero pregati di ritornare alle loro case in Italia.

Niente di tutto questo. E' falso, anzi falsissimo per quel che riguarda specialmente gli agricoltori ita-

liani che hanno, si comprende bene, le loro carte in regola.

Né proprietari, né affittuali, né mezzadri e nemmeno i salariati agricoli saranno molestati, in nessun modo. Quindi possono stare perfettamente tranquilli e ridersi di tutti gli allarmisti.

La crisi non minaccia per nulla l'agricoltura francese, anzi non la tocca per nulla, salvo che per i riflessi delle condizioni generali del mercato.

Se le Autorità francesi non vistano più contratti agricoli non è perché non vi sia più bisogno di mano d'opera agricola in Francia, ma solo perché essendovi dei disoccupati, sperano di poterne collocare nell'agricoltura. Ecco tutto!

La situazione è un po' diversa per i salariati industriali. Siccome la crisi colpisce l'industria e siccome stabilimenti, miniere, fabbriche eccetera si chiudono, è evidente che i salariati industriali possono trovarsi facilmente senza lavoro e quindi essere costretti a rimpatriare. Questo dipende dalle condizioni del mercato industriale che tuttavia ha ripercussioni molto limitate sul mercato della mano d'opera agricola.

Ripetiamo dunque ai contadini residenti in Francia: State tranquilli e senza timori e non credete alle voci di gente che pecca soprattutto di ignoranza della situazione.

Dal «Corriere» di Agen.

La tragica fine del Dott. Musati di Branzi

Mentre stiamo per spedire le ultime corrispondenze per il prossimo numero de «L'Alta Valle Brembana», ci giunge da Branzi la notizia della grave sciagura mortale capitata la sera del 25 corr., al bravo e stimato Sig. Dott. Santo Musati, che da anni disimpegnava con generale soddisfazione quella importante condotta. Ritornando da Carona, dove si era recato per l'esercizio della sua missione, circa verso le ore 17.30, giunto all'altezza della casa d'Ardesio, e precisamente alla nota Galleria, per scendere più in fretta a Branzi prendeva a sinistra la comune, e quanto battuta altrettanto pericolosa, accorciato che fiancheggiava gli alti dirupi del Brembio. Cosa e come sia avvenuto, non è possibile sapere. La strada è senza ripari, ghiacciata; forse uno strucciono, un capogiro?...

Il fatto sta che il povero Dottore è precipitato a Valle, in un profondo burrone, sfracellandosi.

La famiglia frattanto, preoccupata per il ritardato ritorno, telefonava a Carona per chiedere informazioni, e saputo che di là era partito fin dalle cinque, le apprensioni si fecero più spasmodiche, e le ricerche iniziate si sempre più angosciose.

Dopo lunghe ore, verso le 23 della fredda notte, fortunatamente richiamata dalla luna il cadavere irrimediabile del povero infelice Dottore, trovato in fondo ad un burrone, veniva recuperato a mezzo di funi e con mesto, doloroso corteo trasportato in paese presso la desolata famiglia.

Queste le sommarie notizie che abbiamo potuto raccogliere.

Nel prossimo numero daremo più minuti particolari della disgrazia e degli imponenti funerali che si stanno preparando.

Fin d'ora l'Alta Valle Brembana si associa nel cordoglio di Branzi per tanta perdita, e porge alla desolatisima Famiglia, colpita da sì grave sciagura, le più sentite condoglianze.

Domandiamo poi ai nostri buoni lettori preci e suffragi per l'anima dell'Estinto.

Contrasti di stagione

Non sappiamo come meglio classificare il tempo che fu.

Anche i mercanti di neve, S. Mauro e Sant'Antonio, hanno fatto fallimento... o quasi!

Mezza giornata nebbiosa, una rigida nottata, veramente invernale, ci hanno regalato pochi centimetri di neve, e poi stop.

In altra ripresa, il 19 corr., qualche fiocco, qualche ora rigida verso mezzogiorno... e poi di nuovo una splendida serenata, freschella sì, ma non rigida.

L'andamento di questo periodo invernale non potrebbe essere più rispondente alla necessità di non agire i disastri della povera gente.

Abbiamo avuto ed abbiamo delle giornate veramente primaverili, ed il termometro è salito ad altezze impensate per la stagione in corso.

Primule e viole hanno incominciato ad occhieggiare qua e là sugli spiazzi erbosi della valle meglio esposti.

E siamo ai famosi giorni della *metta!* Poi verrà la *Candelora!* Se anche questi giorni e la festa di questa cara Celeste Signora *Mercantessa di candore*, passeranno senza neve, il fallimento sarà completo, e godendo dell'inverno mitè converrà temere una primaverata disastrosa!

▲▲▲ Produzione Vini ▲▲▲

Ditta

CAPPA ANGELO E FIGLI

DOGLIANI (Piemonte)

Rappresentante signor DAL RIO PIETRO

Piazza Brembana
(Martino Da' Calvi - Nord)

Servizio accurato di assoluta concorrenza

1. - Discussioni e relazione annua;
 2. - Elezione del Consiglio d'Amministrazione;
 3. - Eventuali proposte dei Soci.
- N. B. - Un'ora dopo la convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei Soci presenti.

TRABUCHELLO

SACRO TRIDUO. — Siamo nella epoca dei Sacri Tridui dei Defunti e però seguendo l'esempio dei più, in mancanza di altre notizie di cronaca, segnaliamo anche il nostro. Si è celebrato con la solita pompa esteriore ma con rinnovato spirito di fede e pietà, come abbiamo felicemente constatato nella si può dire ripetuta Comunione Generale nei tre giorni 17, 18, 19 corrente mese.

L'efficace, pratica e opportuna parola del predicatore Rev. mo Canonico Don Luigi Negri fu il lievito salutare che ha rinnovato nell'animo di tutti con il suffragio e la pietà verso i Defunti, il dovere di una vita sempre più cristiana.



CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

PER LA FESTA DI S. LUIGI.
Tutta la gioventù di Camerata si raccoglierà unanime e divota attorno al celeste patrono S. Luigi per la festa che verrà celebrata in suo onore nella domenica quinta di gennaio. Se non avrà tutta la esteriore solennità degli scorsi anni, non mancherà di essere piena di divozione e di attrazione. La nostra Schola Cantorum decorerà le funzioni, e il panegirico sarà recitato dal R. do D. Mario Mazzoleni.

Si nutre piena fiducia che specialmente i nostri cari giovani anche in questa occorrenza vorranno meritarsi ogni migliore elogio.

FUNZIONE EUCARISTICA. — Si ricorda che negli ultimi due giorni di carnevale, 8-9 febbraio, alle ore 6, avrà luogo la solenne funzione di adorazione e di riparazione a Gesù Sacramentato. Mentre il mondo in questi giorni s'ingolfa in dissolutezze, nei sensuali tripudii e diletti, in pratiche antieristiche, pagane, i buoni cameratesi si uniscono riverenti intorno a Gesù.

PER I NOSTRI DEFUNTI — Il Sacro Triduo per le generose oblazioni da parte di tutte le famiglie, si è potuto celebrare anche in quest'anno in forma solenne. Vi fu un insolito concorso di fedeli, venuti anche dal di fuori. La musica, eseguita durante le funzioni, fu gustatissima e la predicazione riuscì efficace.

FRATELLI TOMBE. — Il 13 gennaio a Cespeliosio, confortata dai carismi di S. Religione, spengevasi serenamente *Flemmati Innocente* in Ghisalberti all'età di 78 anni. Lascia larga eredità di affetti, di santi esempi di fattiva operosità. Pace alla sua bell'anima!

Mentre si svolgevano i funerali della nonna *Flemmati* (16 c.), la morte faceva sua vittima *Bordogna Angela* fu Giuseppe del Cornello. Contava la bella età di 82 anni. Scompare con essa una tipica figura di donna patriarcale ed esemplare, animata da fede profonda. Ha legato la sua modesta sostanza, frutto dei suoi diuturni sudori e risparmi, a favore della Chiesa Parrocchiale di Camerata.

I suoi funerali riuscirono imponentissimi, cadendo essi nel secondo giorno del S. Triduo. Il Signore rimunerò largamente la generosa benefattrice e conceda l'eterno riposo alla sua anima eletta.

Il giorno 20 c. m. la campana col suo suono lugubre annunciava l'improvviso decesso di *Giupponi Giulio* del Gretto Superiore, colpito da paralisi cardiaca. Aveva 57 anni. Già da qualche anno la sua salute trovavasi scossa, tanto da impedirgli di dedicarsi al suo mestiere di muratore. Era confratello assiduo del SS. Sacramento, ottimo padre di famiglia.

Da queste colonne si porgono vivissime condoglianze a tutti i dolenti dei tre defunti.

SPOSALIZIO. — Nel giorno 30 di gennaio *Giupponi Antonio* di Piazzacapa si è unito in matrimonio con *Canozzi Placida* dei Molini. Alla fortunata coppia si augurano le più elette benedizioni.

SCOPERTE. — A Zogno sono state scoperte importanti cavità nel sottosuolo, fino a 70 metri di profondità, dove pure è stato trovato un laghetto d'acqua profonda e limpida e lo scheletro di un serpente di m. 1,30 di lunghezza.

PICCOLA POSTA

Gli Emigranti scrivono:

Molti amici emigrati all'estero ci scrivono significando la propria soddisfazione per la lettura di «Alta Valle Brembana». (Si fa quel che si può, o cari amici).

Sarebbe troppo lungo pubblicare la copiosa corrispondenza in materia.

Ecco però alcuni saggi.

R. M. dalla Francia ci scrive: «In mezzo a questi paesi differenti per lingua, per carattere ed anche per poca Religione, quanto fa piacere leggere e sentire una buona parola del nostro giornale... Mi pare di essere al mio paese, di conversare coi miei paesani, di sentire la voce del mio Prevosto!».

P. G. dalla Svizzera così scrive: «L'arrivo del giornale è atteso come l'amico più caro e più desiderato! Lo si legge coi miei compagni da cima a fondo, tutto d'un fiato; lo si commenta ad alta voce, come se tutto riguardasse le cose delle nostre famiglie... Signor Direttore, mi mandi sempre e puntualmente il giornale...».

S. P. e E. A. ancora dalla Francia si dichiarano contenti del giornale e mandano il loro abbonamento sostenitore con lusinghiere espressioni per la Direzione, Tipografia, ecc., ecc., ma anche dolenti note per certi corrispondenti... Fra l'altro domandano: «sono morti e sepolti i corrispondenti di... e di...?». Non faremo nomi per giusto e doveroso riserbo, ma... veramente ci sarebbe il merito!

Cari amici emigrati! Grazie delle vostre parole! Se sapeste quanto ci fanno bene! Ci mettono veramente le ali per accontentarvi. Saluti di cuore!

Botta... e risposto.

Un Tale così ci scrive: «Visto e considerato che l'«Alta Valle Brembana» l'ha presa terribilmente con me, da questo momento respingo quello straccio di giornale!...».

Il Sig. Tale è padrone, padronissimo di fare i comodi suoi, come «l'Alta Valle» è padrona di battere dove vuol battere. Si sbaglia se intende chiudere la bocca a questo straccio (grazie, signore! troppa cor-

tesia!) di giornale, visto e considerato che la Provvidenza non l'ha mai chiusa a nessuno, il sig. Tale compreso. Se le diamo, signore, sui nervi, la colpa non è nostra. Provi a cambiar sistema e forse... si diventerà amici, come alla prima ora. (Le raccomandiamo di non perdere l'appetito!).
Il Corriere.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO nazionale buono mercantile nostrano 108-109, fino nostrano 111-112; crusca 54-56, manitoba n. 2 130-132; farina n. 1 speciale 145-146, n. 0 granito 145-155; n. 0 di lusso 164-165, n. 1 per pane 142-143, n. 1 nazionale 139-140; cruschetto 19-50; farinaccio 59-60.

MELICONE nostrano secco 66-67, nostrano stagionato 64-65, plata rosso 68-69, plata giallo 67-68; farina fioretto 78-80, speciale 75-76, nostrana 73-74, germe dell'olio 61-68, farinetta 68-70, farinoso 60-62.

CEREALI — Avena nazionale 77-78, estera 66-68; segale 90-92; orzo 87-88; miglio 79-81.

PASTA di Napoli extra 260-270, uso Napoli 195-200, comune 160-165.

RISO vialone 190-200, maratello 160-165, originario 130-135.

ORTAGGI — Patate 48-65; fagioli mistura 90-110, borlotti Vigevano 260-270, Saluggia 115-120.

D. PIETRO GAMBIA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo



Specializzata Saldatura AUTOGENA

MORETTO DOVIGLIO

Eseguisce

qualunque lavoro e riparazione su metallo

SAN MARTINO DE' CALVI

(PIAZZA BREMBANA)

Via S. Bernardo



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
BRANZI Riceputi Alessandro

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA — FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

FILIALI
BERGAMO — GENOVA — MILANO

LECCO — TREVIGLIO
ALBINO — ALZANO LOMBARDO — ANTEGNATE — BARESI — BORGO DI TERZO — BREMBILLA — BRENO — BRIGNANO D'ADDA — BRUGHERIO — CALCIO — CARAVAGGIO — CARONA — CARUGATE — CASNIGO — CASSANO D'ADDA — CERNUSCO SUL NAVIGLIO — CIVIDATE CAMUNO — CLUSONE — GANDINO — GAZZANICA — GORLAIO — OROMO — INZAGO — LEFFE — LOVERE — OLTE IL COLLE — PIOTTELLO — ROMANO DI LOMBARDA — RONCOBELLO — ROVATO — SAN MARTINO DE' CALVI — SAN PELLEGRINO — SEDRINA — SERIATE — SERINA — SONCINO — TRESORE BALNEARIO — VALLEVE — VERTOVA — ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12

RECAPITO DI BARESI Via Terra Nuova 43 tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

Banca L. Messandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9

(Palazzo proprio)

Telefoni: DIREZIONE 21-00 — UFFICI 21-02

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

BERGAMO - Agenzie di Città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria)
N. 2 - Telefono 28-09 - Città Alta (sede propria) — N. 3 Valtellese

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASAZZA - CASSIGLIO - GHI SONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Tel. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI Tel. 29-12 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-04 sede propria - VERDELO Tel. 13 - ZANICA.
RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COLZATE - DALMINE - MEZZOLODO - PALAZZAGO - OREZZO - PLANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. NEI BOSCHI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

Tutte le operazioni di Banca e Cambio

Locazione Casette Sicurezza in apposito locale corazzato

Le Succursali di OLMO AL BREMBO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di PIAZZATORE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Quello di MEZZOLODO il Martedì dalle ore 13 alle 15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11,30

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

— dirett. dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - **Massima serietà e onestà.**

(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutto sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO D' SPESA, al diporto che di co-lera, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

CERERIA

Vincenzo Francesco Previtali

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-51

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

CASSA DI RISPARMIO

DELLE

PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Filiale in S. Martino de' Calvi

aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI

Depositi a Risparmio - Conti correnti con assegni - Cassetine salvadanaio - Anticipazioni - Riporti - Sconti - Sovvenzioni - Incasso effetti - Cambio valute estere - Custodia valori - Servizi di Cassa - Emissione assegni - Credito agrario - Credito fondiario.

LA FUSIONE DI CINQUE ISTITUTI DI CREDITO IN UN UNICO ENTE

denominato

BANCA CATTOLICA LOMBARDA

con Sede e Direzione Centrale presso il

BANCO S. ALESSANDRO in BERGAMO

« Sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Credito ed il controllo del Ministero delle Finanze, i Consigli d'Amministrazione del Banco S. Alessandro di Bergamo, del Piccolo Credito S. Alberto di Lodi, del Banco S. Siro di Cremona, del Credito Pavese di Pavia, del Piccolo Credito Basso Lodigiano di Codogno, hanno concordemente deliberato di proporre alle prossime Assemblee degli Azionisti, la fusione dei cinque Istituti in un unico Istituto, che assumerà il nome di **BANCA CATTOLICA LOMBARDA**. Il capitale risultante dalla fusione, sarà portato a 25 milioni con il concorso dell'Istituto Centrale di Credito.

L'operazione servirà a corrispondere sempre meglio alle esigenze della regione e ad accrescere la solidità dei cinque Enti, dei quali sono note le ottime tradizioni nel campo creditizio.

A questo comunicato ufficiale la « Voce di Bergamo » faceva seguire un commento che noi riportiamo per disteso:

« Apprendiamo questa notizia con compiacimento perchè è conforme all'interesse dell'economia della nostra Provincia. E dobbiamo parimenti gratitudine alle superiori Gerarchie per l'attestato di benevolenza, che è stato riservato al nostro Banco S. Alessandro, col fissare la Sede Sociale e la Direzione Generale del nuovo Ente in Bergamo, e col chiamare a dirigere lo stesso il Rag. Cav. Uff. Giovanni Goisis. Ci risulta che la nuova Banca, come è ben manifesto nella sua denominazione di **BANCA CATTOLICA LOMBARDA**, mantiene completa la sua forma di operazioni, alle quali saprà certamente dare ognora tutto l'incremento, nella soggezione ai sani principi della maggiore prudenza. In tal modo, risponderà alla piena fiducia. Da un tale programma di lavoro, che le ottime tradizioni del Banco S. Alessandro affidano sarà applicato, deriva la piena soddisfazione ai risparmiatori bergamaschi. Cosicché essi saranno a compiacersi che il loro attaccamento al Banco S. Alessandro, abbia permesso alle Au-

torità Politiche e Finanziarie, di mantenere a capo della nuova combinazione il nostro apprezzato Istituto provinciale.

La nuova Banca, che avrà il capitale sociale di 25 milioni e risparmi per circa 300 milioni, mentre dà piena sensazione di quiete al risparmiatore, assicura alle necessità dell'Agricoltura e del Commercio locale, ogni più largo appoggio.

Del che saranno ad affidarne i componenti l'Amministrazione del nuovo Istituto, la quale sarà composta da rappresentanti delle cinque Banche concentrate. **Il nuovo Istituto conserverà pure come sottotitolo quello di S. Alessandro**, anche per testimoniare che, nonostante il più vasto raggio d'azione, la nuova Banca terrà fede al suo ottimo passato e vorrà essere, in una parola, l'espressione di una attività prudente e proficua, in piena devozione alle direttive del Regime ».

Dello stesso tenore sono anche le espressioni del nostro quotidiano « L'Eco di Bergamo ».

« L'operazione conclusasi non potrà che tornare di pieno giovamento agli interessi della nostra Città e Provincia, quanto a quelli di tutte le zone già così legate per tanti rapporti al nostro territorio. In particolar modo sentiamo con compiacimento più vivo che il Banco S. Alessandro è stato il perno della combinazione. La nuova Banca avrà infatti la sua Sede Sociale, nonché la Direzione Generale, in Bergamo, ed il Direttore Generale sarà il ragioniere cav. uff. Giovanni Goisis. La stessa — lo dice chiaramente la sua ragione sociale di « Banca Cattolica Lombarda » — conserva appieno la sua caratteristica. Pertanto i risparmiatori, i quali hanno dato sin qui la loro fiducia al Banco S. Alessandro, che tanto bene ha operato, dalla sua costituzione fatta dal compianto cavaliere Giuseppe Ghezzi, ad oggi, che gli è riconosciuta piena maturità di concretezza e sanità di affari, saranno ben lieti della operazione felicemente compiuta, sotto gli auspici delle Autorità Politiche e Finanziarie.

È di tutta evidenza che l'aumento del capitale sociale a 25 milioni con la somma dei depositi di circa 300 milioni, sono elementi per assicurare nel modo migliore il risparmiatore e per fornire alla nostra Provincia il più largo aiuto ed incremento. Anzi, l'avveduta Amministrazione del Banco S. Alessandro, ha ottenuto che, per l'aumento del capitale sociale, sia riservato agli azionisti la facoltà d'opzione, avendo però provveduto, come è detto nel comunicato ufficiale, al collocamento delle azioni eventualmente non optate. Ci consta autorevolmente che il nuovo Istituto manterrà, come sottodeno-

minazione locale, il vecchio titolo di S. Alessandro, sarà amministrato da rappresentanti delle cinque Banche concentrate, cosicché il Banco S. Alessandro continuerà, nonostante la denominazione più conforme alla sua nuova caratteristica di Istituto Interprovinciale, ad esplicare l'avveduta e proficua azione svolta sin qui, rivolgendo sempre tutte le sue risorse a favore dell'agricoltura e del commercio locale e mantenendosi sempre al di fuori d'ogni speculazione e da ogni incauto finanziamento ».

Ai giornali di Provincia si unisce tutta la stampa Italiana, occupandosi, con sentite parole di elogio, dei cinque istituti bancari riuniti per formare la nuova « Banca Cattolica Lombarda », avente sempre per perno il nostro Banco S. Alessandro.

Così « L'Italia »:

« Le sagge direttive del Governo Nazionale che tendono, attraverso alla concentrazione degli organismi sani e vitali, a preparare gli strumenti efficienti della ripresa economica trovano una nuova realizzazione feconda di bene. I cinque Istituti ora riuniti hanno sempre svolta una opera utilissima nelle zone rurali da essi servite; non vi è dubbio che il nuovo Ente continuerà, anzi intensificherà il suo appoggio all'agricoltura, al commercio, all'artigianato con quella attività modesta ma benefica che è propria dei nostri Istituti, alieni da operazioni di mole e rischio notevoli, che non sono consentanee alla finalità ed alla attrezzatura degli Istituti medesimi. La Banca Cattolica Lombarda, come dice lo stesso suo nome, manterrà quelle caratteristiche che erano proprie delle singole Banche concentrate; ragione questa di viva compiacenza. Esponenti delle singole zone entreranno senza dubbio nella nuova Amministrazione, in modo che le necessità locali troveranno eco e rispondenza nella nuova, più ampia attrezzatura ».

Altro giornale milanese, nella sua pagina finanziaria, così commenta la notizia:

« La politica di risanamento e consolidamento bancario ha un nuovo sviluppo con la creazione della « Banca Cattolica Lombarda ». Questa operazione è da apprezzarsi con vivo compiacimento, perchè dimostra che nel clima del Regime gli organismi sani e saggiamente governati non soltanto resistono ai turbamenti della crisi, ma fioriscono e ringagliardiscono. L'attuale concentrazione di banche cattoliche è stata ideata e realizzata non per mascherare salvataggi, ma per dare un più intenso sviluppo ad una sana attività creditizia. Le banche « fuse » hanno comuni caratteristiche. Si tratta di istituti a sistema popolare, tutte in conti-

guità di zona, con fidi molto ripartiti. Il nuovo organismo che nasce così sotto eccellenti auspici, conserverà il suo carattere prettamente rurale, per esercitare la sua spiccata e precisa attività senza invadere zone diverse e centri cittadini ».

Il « Regime Fascista » di Cremona in un corsivo dal canto suo dice:

« Apprendiamo questa notizia con compiacimento perchè è conforme all'interesse dell'economia della nostra Provincia.

Il nuovo Istituto lo dice chiaramente la sua ragione sociale di « Banca Cattolica Lombarda » conserva a pieno la sua caratteristica e pertanto i risparmiatori, i quali hanno dato sin qui la loro fiducia al Banco S. Siro, saranno lieti della operazione felicemente compiuta sotto gli auspici delle Autorità Politiche e Finanziarie.

È di tutta evidenza che l'aumento del capitale sociale a L. 25 milioni con la somma dei depositi di circa 300 milioni sono elementi per assicurare nel modo migliore il risparmiatore e per fornire alla nostra Provincia il più largo aiuto ed incremento ».

E la « Voce di Bergamo », tornando in argomento scriveva:

« Come già abbiamo detto, la Direzione della nuova Sede Centrale, affidata al rag. cav. uff. Giovanni Goisis, sarà in Bergamo nell'attuale Palazzo del Banco S. Alessandro in Piazza Municipio, palazzo che, conservando in ogni sua parte la piena linea di modestia che non contravvega al decoro tanto più che il Banco stesso si è reso da qualche tempo acquirente dell'attigua proprietà Baertsch, verrà convenientemente sistemato sì da dare alla piazza ed alla sua fronte verso via Gabriele Camozzi un nuovo aspetto ».

« L'ALTA VALLE BREMBANA » pur nella sua modestia, si unisce al plebiscito di tutta la stampa Italiana, e segnala l'avvenuta fusione, perchè, se questa notizia è consolante e interessa tutta la Provincia nostra, lo è in modo particolare per la nostra plaga dove il Banco S. Alessandro conta numerose agenzie con forti depositi e gestisce molte esattorie.

Le benemerenze del Banco S. Alessandro sono a tutti ben note, e noi abbiamo presente l'appoggio veramente forte che ha sempre dato al nostro Quindicinale e ancor più quelle provvidenziali somme di danaro che in questi giorni a mezzo dei vari Agenti locali, sono pervenute, quale rugiada benefica e manna inaspettata, alle diverse istituzioni, per i poveri dei nostri paesi. Questo atto, che onora altamente le tradizioni del Banco stesso e la degna Direzione, unito al fatto della nuova fusione, viene

ad aumentare senza limiti la stima nei beneficiati e la fiducia dei depositanti che non dubitano di affidare i loro sudati risparmi e le loro riserve ad un Istituto che oggi, oltre il nome, i capitali di oltre 300 milioni e l'onorato passato, è garantito dall'appoggio del Governo, delle Autorità Politiche e Finanziarie, oltretutto dalla nuova denominazione che assume, nell'insieme delle Banche riunite, di « Banca Cattolica Lombarda ».

Per tutte queste ragioni e garanzie, noi ci sentiamo naturalmente portati a fare i più lieti e felici pronostici ed auguri per l'avvenire di questo nostro Istituto Cittadino che in pochi anni, merco l'opera esperta e saggia del suo Consiglio e Direzione, è assunto a tanta importanza ed a sì generale stima.

Non possiamo esimerci, anche per ragioni d'amicizia fondata sul comune sacrificio in guerra, dall'esprimere da queste colonne le più vive congratulazioni e compiacimenti all'ill.mo Sig. Cavaliere Uff. Giovanni Goisis, Direttore benemerito del Banco S. Alessandro, anche per testimoniargli ancora una volta la nostra viva riconoscenza e simpatia.

Istituto e Clinica
Prof. Gavazzoni
BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervo

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

GABINETTO DENTISTICO
LABORATORIO DI FOTODENTALE
Dot. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicolo Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura dello stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrimediabili applicati secondo i più moderni sistemi Otturatori per la corrosione dei denti parafatti - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Il buon esempio

Anche stavolta con gratitudine pubblichiamo i nomi degli amici de «L'Alta Valle» che mandarono l'abbonamento sostenitore. Essi sono i signori:

Musitelli Giacomo dall'estero
Concetta Valceschini di Brembilla
Rev. Don Andrea Pesenti idem
Rev. Parroco di Bolgare
Rev. Parroco di S. Stefano degli Angeli
Rev. Parroco di Azzano S. Paolo
Rev. Don Battista Pellegrinelli di Siezano
Gervasoni Maria dall'estero
Rev. Arciprete di S. Martino, L. 10
Egr. Dott. Cav. Domenico Mocchi
Goglio Giuseppe di Piazza Bremb.
Rag. Giovanni Gambirasio idem.
Rizzini Severino, idem.
Donati Francesco idem
Gervasoni Carlo di Milano
Gervasoni Colombo idem
Gervasoni Angelo idem
Gotti Carlo, intagliatore, Bergamo
Sartorio Giuseppe dall'estero
M. R. Don Carlo Cav. Traini di Valnegra
M. R. Don Gaetano Traini idem.
M. R. Padre Bagini Don Antonio
M. R. Don Giacomo Carrara di Trabucchetto
M. R. Don Giuseppe Signorelli di Fondra
M. R. Don Angelo Mosca, S. Pietro d'Orzio.
Sig. Rag. Isacco Calegari
M. R. Don Giacomo Maggioni, Branzi.
M. R. Don Stefano Gervasoni, Valforta.
Sig. Rota Santo, estero.

AVERARA

GIORNATA INDIMENTICABILE DI FEDE E DI PATRIOTTISMO
Abbiamo assistito, sabato 11 s. alla particolare festa, chiamamola così, celebrata ad Averara per la Commemorazione dei Caduti, Consacrazione del rinnovato altare maggiore e benedizione del nuovo Asilo. Dare la relazione completa non è impresa facile, per il succedersi delle diverse funzioni: come pure è impossibile dir tutto e con ampiezza non consentendoci il breve spazio assegnato.

La sfilata al Monumento dei Caduti scortata dal Corpo Musicale di S. Brigida, da vessilli e labari, tra mutilati e combattenti; l'appello seguito da indovinato discorso, tenuto dall'Egr. Sig. Sandro Traini; l'ufficio funebre in chiesa celebrato con solennità e concorso di popolo segnò l'apertura di un giorno solenne allietato da un cielo tersissimo ed un sole di primavera.

Usciti appena di chiesa giunse la macchina che portava da Bergamo Mons. Re Delegato Vescovile, in sostituzione di Mons. Vescovo impossibilitato ad intervenire. Ricevuto a suon di Banda l'illustrissimo mitrato venne accompagnato alla chiesa per la consacrazione del rinnovato altare, di cui si parlò già a lungo su queste colonne.

Una baubina sulla soglia del tempio, porge indovinate parole di saluto e di invito al funzionante, quindi viene celebrata la breve ma suggestiva cerimonia, presenti tutte le Autorità e le Associazioni Cattoliche al completo.

Nel pomeriggio Mons. Re, accompagnato dal Clero, autorità del paese e fuori, dal Maresciallo dei RR. CC. si porta all'Asilo per la benedizione di quel locale.

Il magnifico fabbricato, che sovrasta di altri come aquila vola, desta le meraviglie e le ammirazioni di quanti per la prima volta lo visitano.

Trattenimenti durati più di due ore, alternati da parole lusinghiere delle Associazioni Cattoliche, rivolte al Delegato Vescovile e saggio dei bambini dell'Asilo ricco di espressioni riconoscenti, al Rev. sig. Prevosto, ideatore ed anima del nuovo Asilo, all'Amministrazione Comunale ed alla Presidenza dell'Asilo stesso, furono degna inaugurazione di quel locale, stipato di gente avida di vedere e sentire.

Bella la relazione del sig. Segretario Comunale, nella quale veniva in breve sintesi ricordata la storia dell'Asilo e l'opera faticosa, paziente svolta dal Prevosto Don Melchiorre Personeni.

Dopo i ricordi distribuiti da Monsignor Re ai bambini ed ai combattenti, il Commissario Prefettizio, a

nome dell'Amministrazione dell'Asilo, offriva un degno ricordo al Prevosto, che era visibilmente commosso.

Si chiudeva poi la indimenticabile giornata con la benedizione Eucaristica.

Ma il ricordo di questo giorno non si cancellerà tanto presto dalla mente e dal cuore di tutto il popolo di Averara che ha visto così coronati da brillanti successi le fatiche ed i sacrifici compiuti con tenacia sotto la guida e l'impulso del Prevosto e delle Autorità locali, instancabili nel lavoro ed impavidi nell'affrontare e superare difficoltà.

Deponendo la penna, mentre avremmo dovuto dire tante e belle cose sui vari particolari di questa festa, ripetiamo ancora il detto sempre vero: *colla concordia si compiono cose grandi e durature anche da pochi se animati dall'idea del dovere congiunta alla fede!*

NELLA CHIESETTA DELL'ASILO — Quasi preparazione e preludio alla grande manifestazione, di cui sopra, il giorno 21 si era inaugurata la nuova chiesetta dell'Asilo - quanto piccola altrettanto bella e graziosa - dedicata alla *Sacra Famiglia* patrona dell'Istituto, delle Rev. Suore che da anni dirigono e gestiscono con tanto amore l'Asilo stesso.

Alla festecchiola parteciparono non solo le Rev. Suore di Averara, ma ancora quelle di Olmo al Brembo e di S. Brigida, che formarono, per un giorno, una sola Comunità. Compiuta la rituale benedizione il Rev. Prevosto celebrò la S. Messa accompagnata dall'armonium dalle Rev. Suore e da un gruppo di giovani di Olmo e di Averara che eseguirono una bella Messina a 2 voci con canti e mottetti di ottimo effetto. Al Vangelo tenne opportuno fervoroso discorso di circostanza il Rev. Padre Gasmirini dei Preti del Sacro Cuore.

L'intima cara festecchiola di famiglia (che venne a coronare felicemente i desideri delle Rev. Suore), soprattutto le belle parole di incoraggiamento del Prevosto e del Rev. Predicatore, lasciarono in tutte le convenute la più cara soddisfazione.

BENEFICENZA. — Il Banco S. Alessandro ha fatto pervenire a questo Rev. Prevosto la somma di L. 200 da elargire ai poveri del paese e L. 50 per l'Asilo. Mentre si segnala la generosa beneficenza si ringrazia sentitamente il benemerito Istituto anche per parte di tutti i beneficiari.

BARESI

GRADITA SORPRESA. — A chi poneva per qualsiasi motivo piede nella nostra bella Parrocchiale, subito dava all'occhio la stonatura dei banchi di pechia riservati alle donne, banchi vecchi che erano in uno stato indecente.

A dire la verità si era di fronte ad un insolubile problema: abbiamo confidato nel Cielo, e la Divina Provvidenza ha pensato anche a questa necessità.

I nuovi banchi se sono là a testimoniare generosità, servono anche di stimolo; altre cose sono pure necessarie ed indispensabili alla nostra bella chiesa! Dio suscita sempre anime generose, che sappiano compiere sacrifici; avranno la perenne riconoscenza da parte dei beneficiati, ma più che tutto larghe benedizioni dal Cielo.

MESTO ANNIVERSARIO. — Celebrando in questi giorni il primo anniversario della dolorosa dipartita del non mai abbastanza compianto Gervasoni Gio. Maria (Feliseta), si è la mattina del 25 corr. mese, celebrato un solenne Ufficio funebre con concorso di sacerdoti e condecorato dal canto dei nostri ragazzi.

Il nostro suffragio sia di conforto alla Sua bell'anima, che il Signore avrà già certamente accolto nella patria celeste.

In memoria aeterna erit iustus!

CARONA

DECESSO FUNERALE. Verso le 4 pom. del giorno 12 corr. con tutti i conforti della Chiesa, affettuosamente assistito dal Rev. Don Fratello Don Antonio Papetti, ex Arciprete di S. Martino, passava a miglior vita, rassegnatissimo, Celestino Papetti fu Alessio, di anni 70. Nella lunga dolorosa malattia non

smenti mai, temprò anzi la sua fede viva; i suoi sentimenti profondamente cristiani, convertendo certamente i dolori e le sofferenze in tanti meriti per la vita eterna.

I suoi funerali decorosi e solenni, svoltisi il 14 successivo, testimoniavano quanto fosse benemerito e stimato il buon Celestino. Abbiamo notato nel lungo corteo formato dalle Associazioni e Congregazioni parrocchiali, molti forestieri venuti da tutta l'Alta Valle per dare l'estremo saluto all'estinto e confortare i famigliari.

Anche da queste colonne rinviamo al fratello Don Antonio Papetti, al figlio Serafino, geometra, nonché alla famiglia e parenti tutti dell'estinto le nostre condoglianze.

La Direzione, interprete dei sentimenti dei Rev. di Corrispondenti della plaga, spiacevole di non essere stata avvertita in tempo utile per poter presenziare ai funerali dell'estinto, porge ora al Rev. Don Antonio Papetti e famigliari tardive ma non meno sentite condoglianze.

CASSIGLIO

S. TRIDUO E PRIMA COMUNIONE. — Preceduto da straordinaria predicazione il S. Triduo si celebrò devoto e solenne. Allietato il primo giorno dalla Prima Comunione d'un bambino tredicenne, Milesi Massimiliano, appena venuto dalla Francia, lasciò in tutti cari ricordi ed emozioni profonde.



La scuola di canto di Olmo al Brembo eseguì parti gustose, così da rendere nel complesso le funzioni imponenti e rare nel loro piccolo ambiente.

Non si dimenticarono gli emigranti, che anzi alla sera del secondo giorno si tenne una funzione speciale per essi, e questo sarà per loro di conforto e di piena soddisfazione.

La parola poi piana, persuasiva e ben nutrita di Don Luigi Rota, coadiutore di Mornico al Serio, fu un vero e raro pascolo alla mente ed al cuore di tutti, che per otto giorni continui accorrevano alla chiesa a sentire le salutari verità con impegno e premura singolari. Rimase in tutti il più vivo desiderio che Don Luigi ritorni ancora presto per portare con la sua parola e col suo zelo, quel tanto bene che ha riempito di santa letizia gli animi di tutti.

Fu poi notato il singolare concorso di Clero dalla vigilia fino all'ultimo giorno, sfidando anche i capricci del tempo, che proprio all'ultimo giorno ha voluto regalarci la sempre ingombrante e noiosa neve. Gradisca il Signore per i presenti e gli assenti, per i vivi e per i morti le opere di pietà compiute in quei giorni e le fecondi benedizioni durature.

ELARGIZIONE BENEFICA. — Il Banco S. Alessandro ci ha fatto pervenire a mezzo del suo Agente di qui, L. 200 per i bisogni della Parrocchiale. Mentre ringraziamo il benefico istituto per la generosa elargizione, facciamo i più vivi auguri al suo Agente Regazzoni Luigi, che è stato allietato dalla nascita di un terzo bambino, battezzato nel giorno dedicato alla Sacra Famiglia. Così nella casa la suddivisione è perfetta: tre figli e tre figlie.

CUSIO

LA S. MISSIONE. — Preparata convenientemente con preghiere, attesa con ansia da tutta la popolazione, si svolse dal 10 al 17 Gennaio.

Anche i nostri emigranti, informati del grande avvenimento dai loro famigliari, ritornarono numerosi a rinfrancare il loro spirito nella grazia del Signore, a godere quella pace che il mondo non può dare, ma che sola può provenire dalla unione con Dio.

E fu commovente lo spettacolo di fede, dato dalla nostra buona popolazione in quei giorni, coll'assiduità, prontezza, attenzione e serietà prestata alla parola di Dio.

Per tanta premura troviamo modo di congratularci, sperando che la S. Missione per tutti sia stata rimesso al passato e generosa provvista per l'avvenire.

La temperatura stessa concorse al buon esito, perché pur essendo disposti ai rigori invernali, il Gennaio seppe per l'occasione regalarci giornate primaverili.

Non possiamo però omettere un grazie di tutto cuore ai Venerandi Missionari che hanno fatto tanto bene in mezzo a noi e che generosamente dall'altare al pulpito, dal pulpito al confessionale con calore d'apostoli e con zelo instancabile si sono generosamente prodigati in pro delle anime nostre.

Di essi serberemo un grato ed indimenticabile ricordo mentre li preghiamo che continuino a ricordarci perché il buon seme gettato a piene mani produca il 40 il 100 per uno.

Ci perdonino se la loro umiltà rimane offesa, ne pubblichiamo i nomi: Rev. mo D. Antonio Milesi, Prevosto di Bolgare; Rev. mo D. Angelo Ongis, Prevosto di Commenduno.

SACRO TRIDUO. — Bella corona ai S. Esercizi, il Sacro Triduo dei defunti. Furono giorni fecondi di opere buone e sante, di Comunioni e di preghiere in suffragio ai defunti e di propiziazione di grazie e di conforti per i presenti e per i cari lontani emigranti.

Così abbiamo potuto constatare i più buoni frutti dei SS. Esercizi, che speriamo saranno duraturi.

FONDRA

FRA LE TOMBE. — Il 7 corr. m., alle ore 2 e mezza anti., dopo breve ma dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, confortata dai carismi di nostra Santa Religione, moriva fra lo schianto ed il dolore dei suoi cari, ancora nella verde età di 43 anni, Cattaneo Giacinta in Michetti Lorenzo (detto *bali*).

Pochi giorni prima era stata colpita da polmonite doppia. Tutte le cure più sollecite del medico e del suo diletto sposo, a nulla valsero poiché il male ormai aveva preso il sopravvento, tanto che in breve tempo dovette soccombere, lasciando orfani ben otto figli quasi tutti in tenera età.

Donna, sposa e madre di onestà e di fede inecceca e d'una laboriosità esemplare.

Il giorno 9 furono celebrati i funerali ai quali, oltre ai parenti e congiunti, partecipò pure tutta la popolazione, dimostrando in tal modo di quanta stima era degna l'estinta.

Da queste colonne vadano i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero prender parte a tanto dolore, ed esprimiamo allo sposo ed agli orfani desolati le più sentite nostre condoglianze.

MEZZOLDO

IL SACRO TRIDUO. — Si è celebrato con il solito sfarzo dal 17 al 19, il Sacro Triduo per i Defunti e riuscì assai soddisfacente per la frequenza alle Sacre Funzioni ed ai SS. Sacramenti.

Così e solamente così si onorano e suffragano i poveri Morti.

La nota principale però che ha caratterizzato quest'anno il nostro Sacro Triduo, fu l'ambita presenza e la parola cordiale del Rev. Prevosto di Azzano S. Paolo, D. Giuseppe Gonnella, nostro ex parroco.

E' la prima volta, dopo otto anni, che Egli ritorna fra noi, ma siamo sicuri di poter affermare che fu generalmente rivisto, udito ed avvicinato con vivo compiacimento. Abbiamo anche compreso che D. Giuseppe non rimase insensibile alla nostra cordiale accoglienza, e però più cara e gradita ci è tornata la sua visita, più sentito il suo saluto. Sappiamo che attraverso alle cronache del Giornaleto egli segue la vita e le opere di bene che si compiono nel nostro paese; e però ci è gradito di attestargli, da queste colonne, tutta la nostra viva riconoscenza ed il nostro riverente saluto.

SANTI ESERCIZI. Siamo vicini ai giorni di benedizione e di grazia dei S. Esercizi per le giovani.

Avranno inizio la sera del 31 corrente mese e termineranno il 6 febbraio. Le giovani corrisponderanno generosamente alla nuova grazia del Signore? Lo speriamo, lo desideriamo e per questo preghiamo. Ricordino le giovani che può essere l'ultima chiamata del Signore!

I DEGENTI ALL'OSPEDALE. I giovani Ballico Cesare e Battista, da tempo ricoverati all'ospedale, come segnaliamo in altro numero, migliorano sensibilmente e danno bene a sperare. Affrettiamo il loro ritorno in famiglia coi migliori voti ed auguri.

MATRIMONIO. — Salvini Guido il giorno 28 u. s. si univa in matrimonio con Salvini Elisa. Alla bella coppia i più sinceri auguri per un felice avvenire.

BENEFICENZA. Il Banco S. Alessandro ha elargito la somma di L. 150 per i poveri della Parrocchia. I beneficiati ringraziano con la più profonda gratitudine e riconoscenza.

OLMO AL BREMBO

LA FESTA DEL TITOLARE.

Con particolare pietà, senza sfarzo esterno, si è celebrata la festa in onore di S. Antonio Abate. Cadenendo in domenica e coincidendo con le Domeniche di S. Luigi, generale, si può dire fu la frequenza ai S. Sacramenti da parte della gioventù maschile e femminile. Ancora una volta assai gradita la presenza dell'Ex Parroco Don Vavassori che celebrò la S. Messa ed i Vespri. Dopo il Vangelo il Rev. Don Angelo Olmo di Clusone, tratteggiò felicemente con parola chiara, ascoltatisimo, la vita e le virtù del Santo Anacoreta, con praticissime applicazioni.

I nostri cantori, accompagnati all'Organo dall'Egr. Maestro Signor Rizzini di S. Martino de' Calvi, eseguirono in modo sempre più perfetto, la Messa a tre voci del Mercanti ed i Vespri del Perosi.

IL TRASLOCO DEL CURATO
Proprio così! Dopo appena 6 mesi di permanenza fra noi, per disposizione dei Rev. mi Superiori, il Curato Don Massimiliano Arrigoni è stato traslocato nella importante parrocchia di Cortenuova. Ogni tentativo fatto per trattenerlo ancora per qualche mese almeno, fu vano, essendo la urgente il bisogno.

Mons. Vescovo ha formalmente promesso che nella prossima Ordinanza di Pentecoste *saranno risarciti nei danni...*

Intanto però, non senza rammarico, l'abbiamo visto partire definitivamente col mobilio, il giorno 21 corrente. L'accompagniamo coi più fervidi voti, mentre lo ringraziamo del bene fatto nel troppo breve tempo che fu fra di noi.

DECESSO. — Nei passati giorni è giunta in paese dalla Francia, la notizia della morte del non ancora quattordicenne Goglio Battista di Bernardo e di Goglio Angela, avvenuta all'ospedale di *Draguignan*. Colto da dolori appendicolari fortissimi, vi era stato ricoverato più che in fretta e sottoposto all'operazione del caso. Ma era troppo tardi. Il male si era complicato con una peritonite, si che l'operazione non si è potuta condurre a termine e alla sera verso le ore 20.30 del giorno stesso cessava di vivere fra le braccia del povero padre addoloratissimo.

In seguito, col concorso di molti compatrioti e parenti gli si celebrarono decorosi funerali e pure un solenne ufficio si è celebrato il giorno 26 corrente nella nostra parrocchiale.

Ai genitori e parenti addolorati le nostre più vive condoglianze.

CRONACA D'ORO. — La Direzione del Banco S. Alessandro, a mezzo del suo Agente locale signor Isacco Calegari, ha fatto pervenire al Rev. Parroco la somma di L. 200 per i poveri e per le Istituzioni bisognose del paese. Non troviamo parole per ringraziare il sempre più fiorente Istituto Cittadino pel nuovo atto generoso e benfico che costituisce una vera pioggia d'oro pel nostro povero Asilo e per tanti bisognosi.

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 23 mattina si celebrarono le nozze cristiane degli ottimi giovani Giannini Germano Matteo della contrada Cugno e Arioli Maria Caterina